



***Osservazioni in merito  
allo schema delle “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”,  
che danno attuazione alle disposizioni contenute nel Titolo V del  
Testo Unico Bancario come modificato dal D. lgs. del 13 agosto 2010, n. 141.***

La Federazione nazionale delle società finanziarie con riferimento allo schema delle “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari” ritiene opportuno segnalare ed esprimere la massima condivisione dei seguenti punti di forza, precisando solo la necessità di alcune correzioni minime volte ad evitare che le nuove previsioni possano avere un impatto eccessivamente gravoso su determinate realtà imprenditoriali che hanno operato nel settore fino ad oggi con trasparenza e nel rispetto dei consumatori.

In particolare:

1. Al prg. 1 pag. 3 del documento di consultazione si legge: “ *L’assetto organizzativo e di controllo costituisce un elemento fondamentale per assicurare una gestione aziendale sana e prudente. Lo schema, nel delineare i principi e le linee guida a cui il sistema di governo e di controllo degli intermediari si deve uniformare, tiene conto:*

*– da un lato, del principio di proporzionalità, in considerazione del fatto che le disposizioni saranno applicate a un numero elevato di intermediari con caratteristiche dimensionali e operative tra loro molto diverse;*

*– dall’altro, delle disposizioni applicabili agli altri intermediari vigilati (banche, SIM, SGR, istituti di pagamento e istituti di moneta elettronica) e dei principi definiti in sede comunitaria e internazionale.”*

Al riguardo, la Fenafi evidenzia l’importanza dell’introduzione del principio di proporzionalità, in virtù del fatto che imporrebbe oneri eccessivi di gestione aziendale e a realtà che sono estremamente snelle, in cui il contatto tra direzione e amministrazione e tutti i dipendenti e i collaboratori è diretto, in virtù del loro limitato numero, vuol dire gravare di costi eccessivi imprese che non sarebbero nelle condizioni di sopravvivere sul mercato, anche a causa della riduzione dei margini di guadagno verificatasi nel settore negli ultimi anni.



2. La Federazione nazionale delle società finanziarie condivide altresì pienamente quanto espresso al punto “2.3 *Attività esercitabili e partecipazioni detenibili (Titolo I – Capitolo 3)*”, vista l’importanza delle attività connesse e strumentali alla concessione di finanziamenti da parte di soggetti iscritti ex art.106 T.U.B 385/93 in considerazione del fatto che l’attività di servicing e cioè di gestione e recupero crediti stragiudiziale e giudiziale è spesso indissolubilmente connessa all’erogazione anche nei casi di politiche di credito a bassissimo profilo di rischio.

Tuttavia chiede che anche a questa previsione sia applicato il principio della proporzionalità sopra richiamato modificando la parte finale del punto 2.3 .

Precisamente con riferimento alla previsione di seguito riportata *“In particolare, per tenere conto dei profili di rischio specifici e della maggiore complessità operativa, lo schema di disposizioni prevede che gli intermediari che prestano più attività non possano avvalersi della facoltà di concentrare in un’unica funzione le diverse attività di controllo”* si evidenzia la necessità di inserire la possibilità di concentrazione in un’unica funzione delle diverse attività di controllo qualora per il ridotto numero di volumi sia da considerarsi ragionevolmente possibile che una persona sola, svolga il controllo su tutte le attività, ivi comprese quelle connesse e strumentali.

3. Con riferimento al prg. “ 2.10 *Agenzie di prestito su pegno*” la Federazione nazionale delle società finanziarie esprime condivisione, salvo l’ultimo periodo che recita: *“Per mantenere la tipicità dell’attività svolta, alle agenzie di prestito su pegno non verrebbe consentito di acquisire partecipazioni in altre imprese.”*

In realtà non appaiono fondate necessità di escludere per queste agenzie la possibilità di acquisire partecipazioni, esclusione tra l’altro prospettata in via del tutto ipotetica nel documento e quindi facilmente eliminabile.

La Federazione nazionale esprime massima disponibilità per ulteriori confronti e chiarimenti.

Il presidente  
avv. Santo Alfonso Martorano